

ABUSI E DIPENDENZE: FATTORI DI PROTEZIONE E FATTORI DI RISCHIO.

Progetto CIAK 5
L'APPROCCIO
PREVENTIVO-PROMOZIONALE
NELLA SCUOLA

Claudio Ivan Falbo – 22.10.2018



COSA È UNA DROGA?

PROVIAMO A DARE UNA DEFINIZIONE



QUALI DROGHE
CONOSCETE?



PROVIAMO A FARE CHIAREZZA

USO

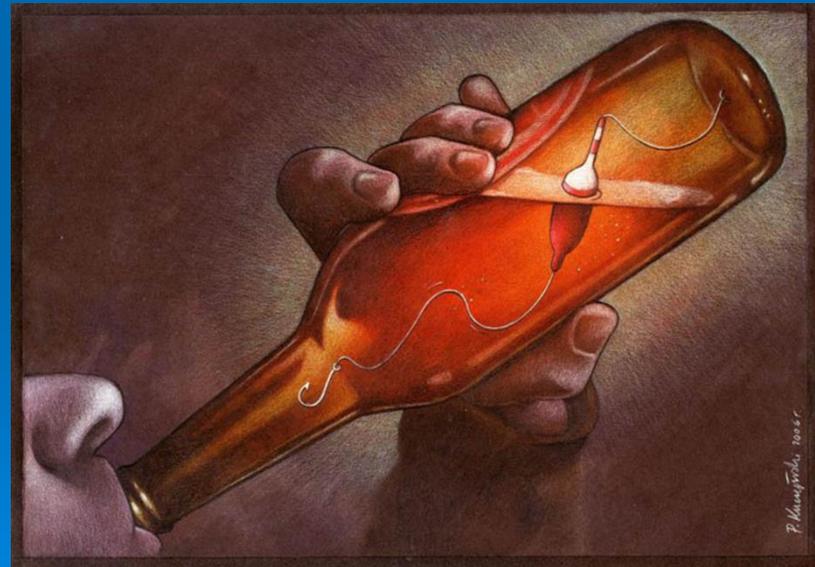
Per "uso" si intende un consumo **controllato** e **limitato** di una sostanza.

ABUSO

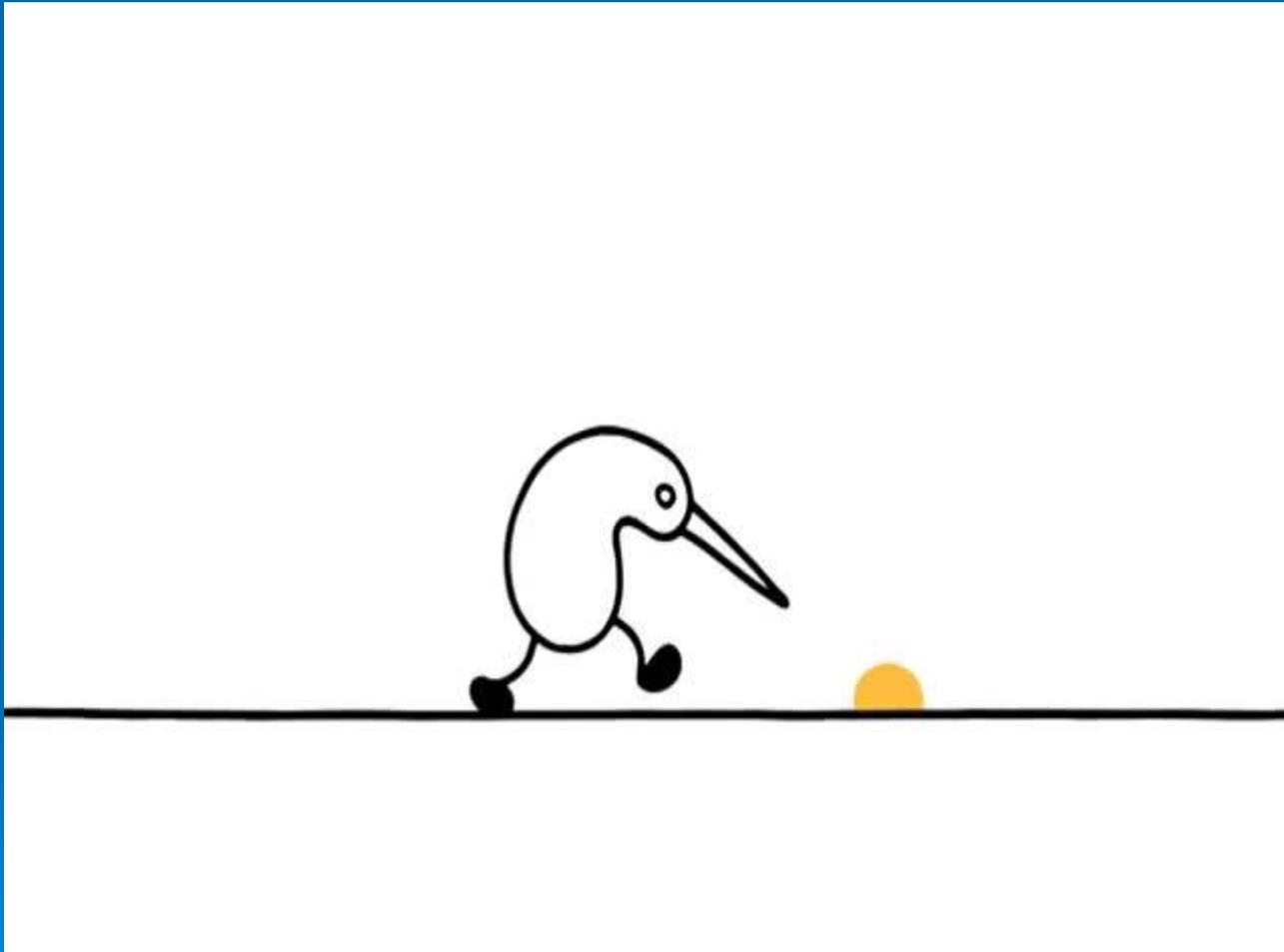
Con il termine "abuso" si intende invece il consumo **eccessivo** ed **improprio** di una sostanza. E' chiaro quindi come la differenza tra uso ed abuso si manifesti attraverso il tipo di consumo che diventa sempre più incontrollabile.

DIPENDENZA

La dipendenza è un processo complesso influenzato da diversi fattori ed è caratterizzata da un bisogno incontrollato di consumo di una sostanza, il quale se non soddisfatto genera stati di malessere.



UN VIDEO PER CAPIRE MEGLIO



<https://www.youtube.com/watch?v=HUngLgGRJpo>

DROGHE E POPOLAZIONE STUDENTESCA

RELAZIONE SUI DATI RELATIVI ALLO STATO DELLE
TOSSICODIPENDENZE IN ITALIA

14 SETTEMBRE 2018

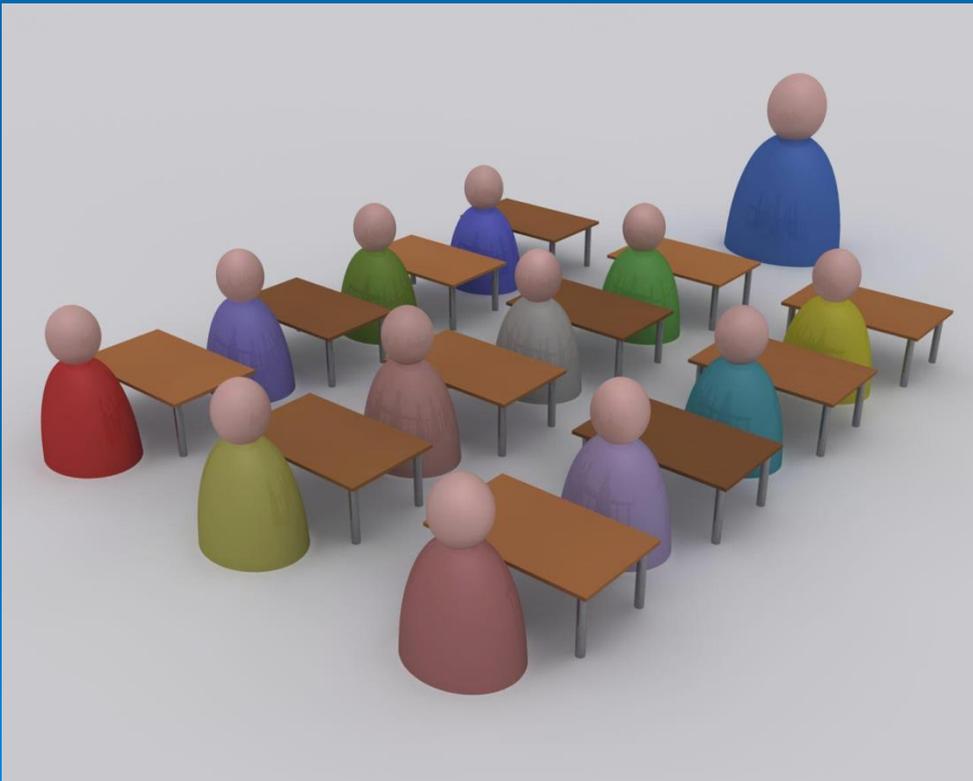
«Il 34% degli studenti italiani (circa 880.000) ha provato almeno una sostanza psicoattiva illegale nel corso della propria vita e il 26% lo ha fatto nel corso del 2017»



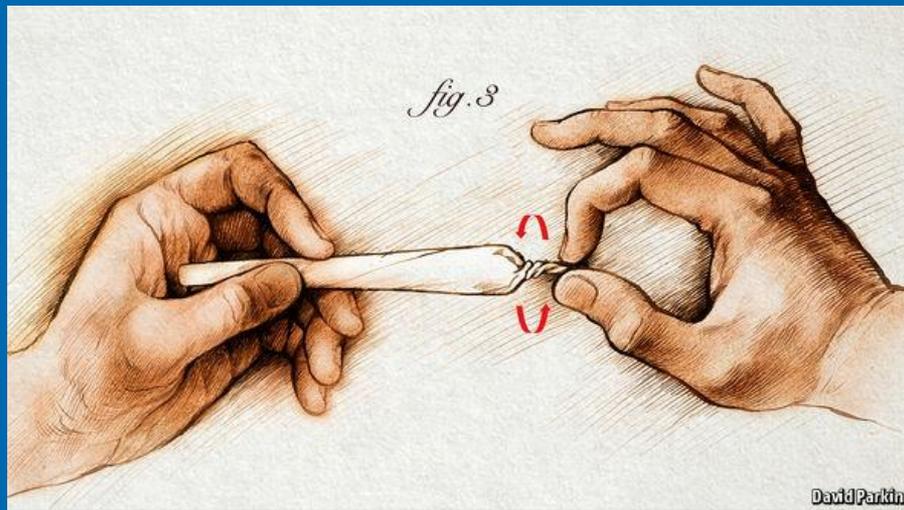
UNO STUDENTE SU TRE

Il 4% degli studenti utilizza sostanze
psicoattive frequentemente

(20 o più volte al mese nel caso della cannabis e/o
10 o più volte al mese per le altre sostanze)



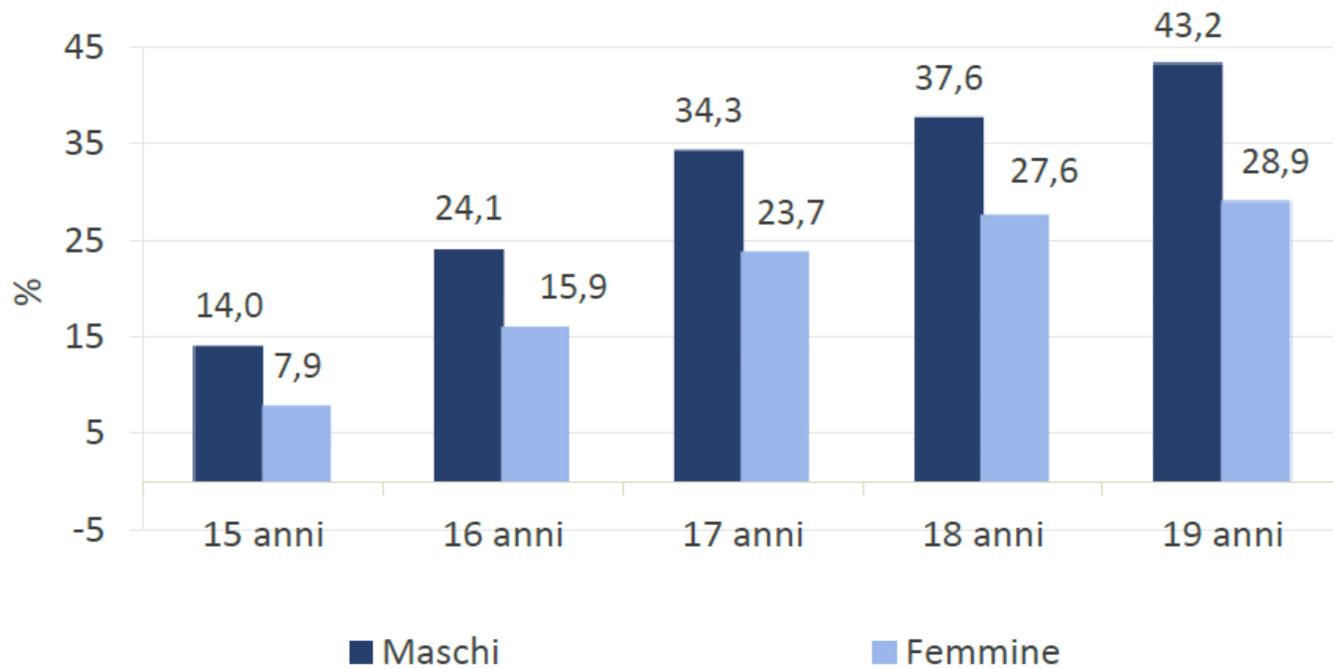
**UNO STUDENTE
PER OGNI CLASSE**



- La cannabis è la sostanza più diffusa (utilizzata dal 34% degli studenti), seguita da spice (12%), altre NPS (4%) e cocaina (3,4%).
- L'1,6% degli studenti ha fatto uso di sostanze senza sapere cosa fossero
- In crescita il poli-uso

Chi la usa?

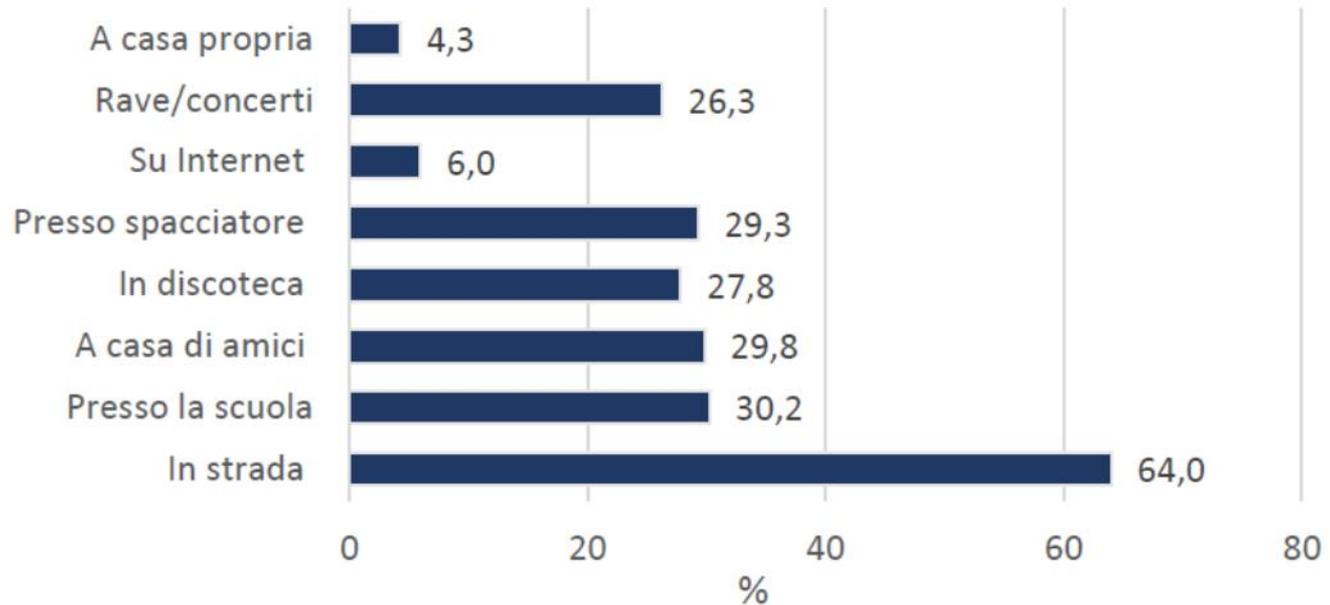
Fig. 3.2.4 - Consumo di cannabis nell'ultimo anno per genere ed età



Fonte: IFC-CNR - Anno 2017

Dove la trova?

Fig. 3.2.6 - Luoghi o contesti in cui si procura cannabis chi ne ha fatto uso nell'anno



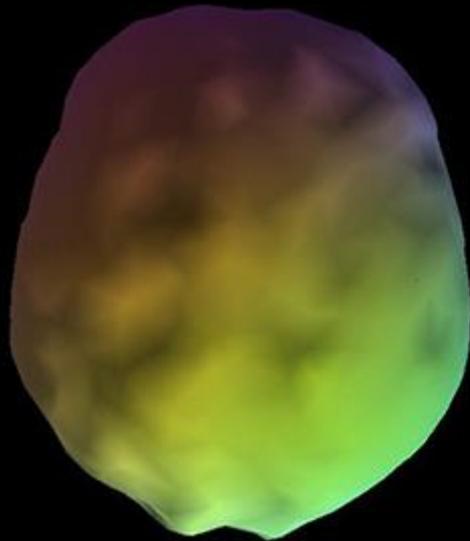
Fonte: IFC-CNR - Anno 2017

Effetti della cannabis sul cervello

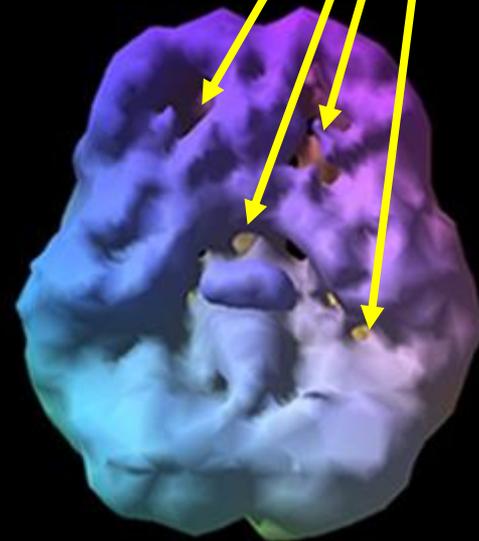
Evidenze dalla SPECT – ridotta attività cerebrale

16 y/o - 3 year history of 4 x week use
underside surface view decreased pfc
and temporal lobe activity

Loss for
decreased
activity

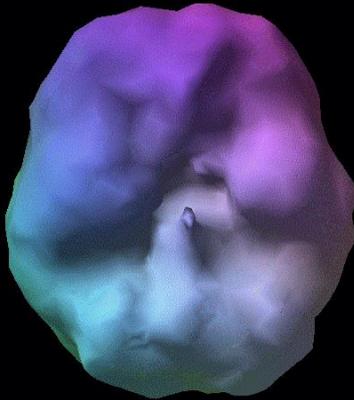


HEALTHY BRAIN

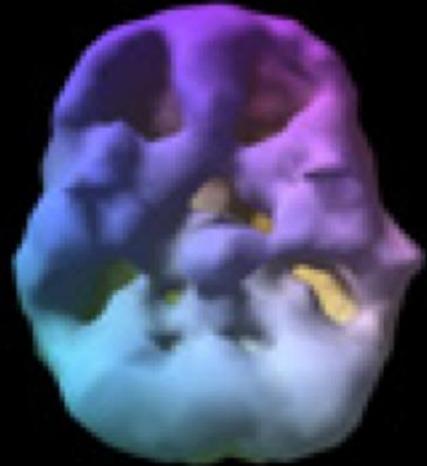


MARIJUANA USER'S BRAIN

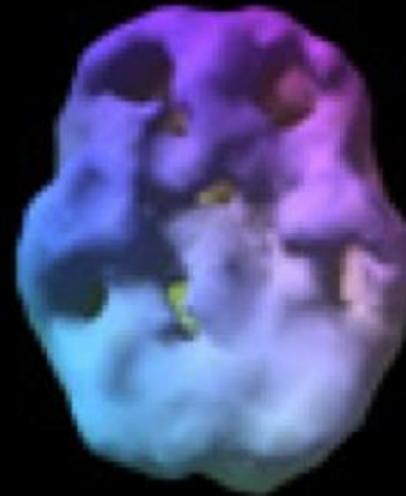
Non uso di Cannabis



**Soggetto di 18
anni;
3 anni di
consumo
4 volte alla
settimana**

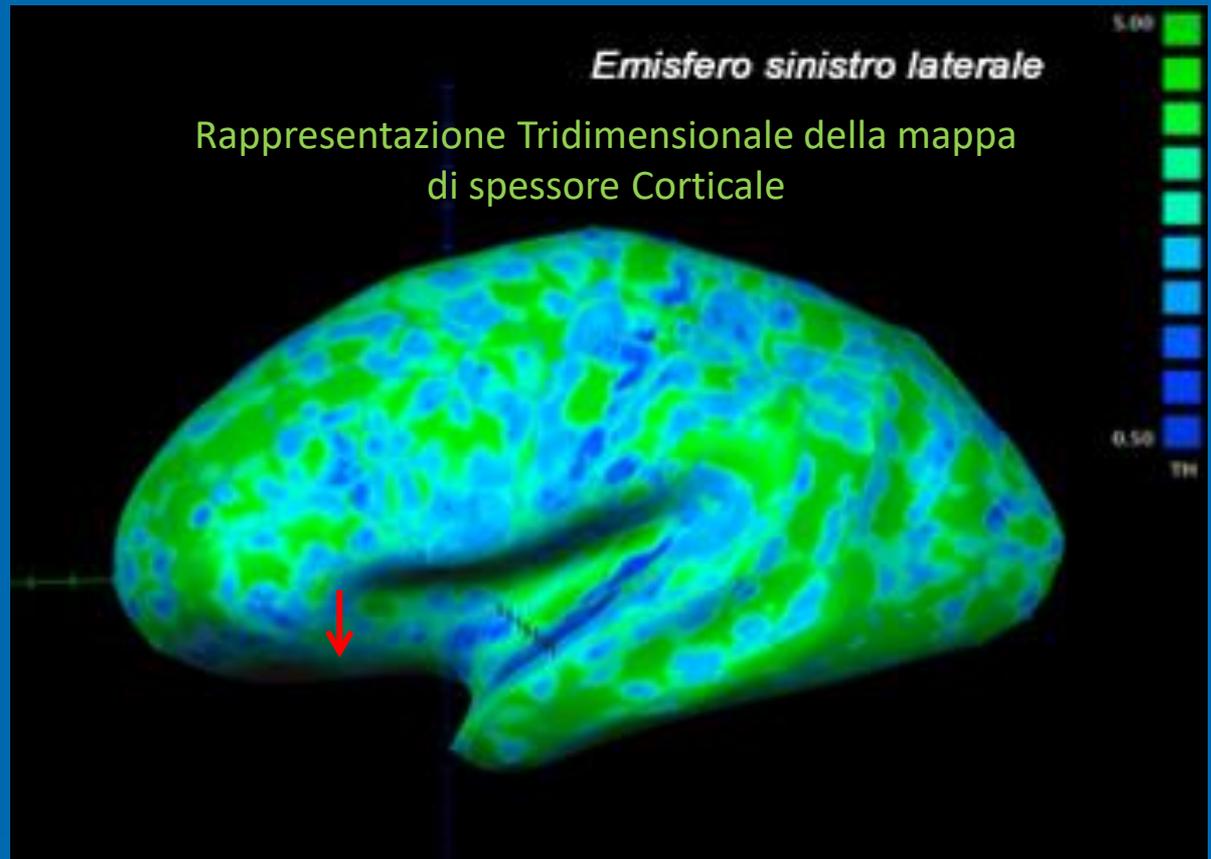


**Soggetto di 16 anni;
2 anni di uso giornaliero**



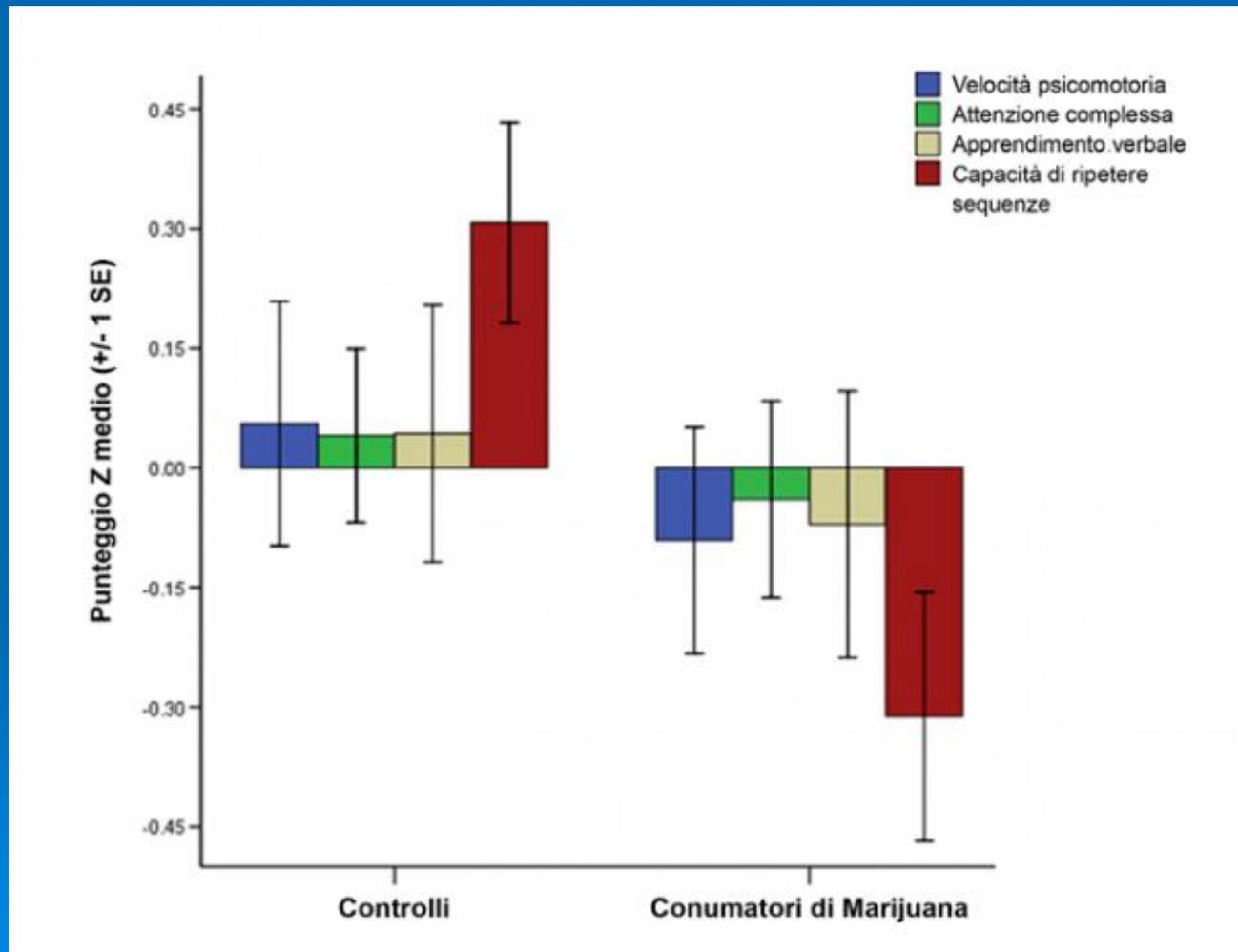
**Soggetto di 38 anni;
12 anni di uso giornaliero**

La mappa mostra il grado di spessore della corteccia in adolescenti che fanno uso di cannabis. La scala colorimetrica a destra indica, in millimetri, lo spessore nelle diverse aree. Le zone blu corrispondono alle aree cerebrali con più ridotto spessore (aree temporo-mesiali indicate dalla freccia).



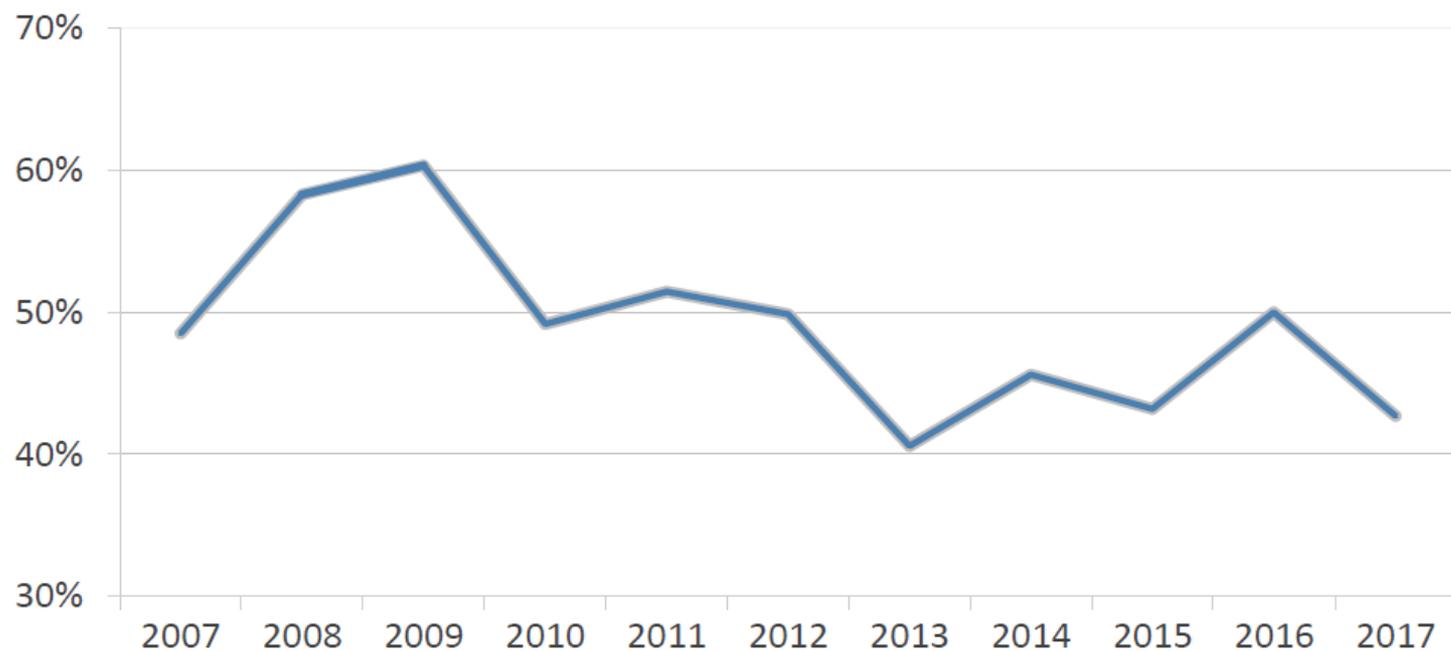
LA PERDITA DI TESSUTO CORTICALE IN QUESTE AREE CAUSA DEFICIT NELLA CAPACITÀ DI MEMORIZZAZIONE E DI APPRENDIMENTO

Funzionamento neuropsicologico nei consumatori di marijuana adolescenti dopo un mese di astinenza. Sono stati osservati deficit ($p < .01$) della velocità psicomotoria, dell'attenzione complessa, dell'apprendimento verbale e della capacità di ripetere sequenze (Medina, Hanson et al., 2007)



...e la scuola che fa?

Fig. 10.1.1 - Trend degli istituti che hanno organizzato attività specifiche di prevenzione del consumo di sostanze psicoattive

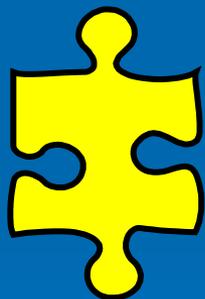
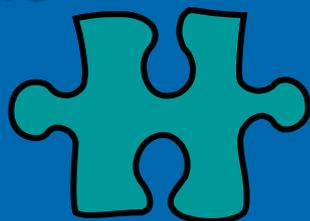


MA COSA È
«PREVENZIONE»?



Che prevenzione?

REATTIVA:
prevenzione come
"fare contro..."



A LIVELLO DI SISTEMA:
focalizzata sulla situazione

PROATTIVA:
prevenzione come
"fare per..."



CENTRATA SULLA PERSONA:
focalizzata sull'incremento di
competenze

L'approccio Preventivo-Promozionale

➤ Prevenire il **disagio**



➤ Promuovere il benessere individuale e collettivo



Scopi dell'approccio Preventivo-Promozionale

prevenzione

- Analizzare ed individuare i fattori personali ed ambientali in grado di produrre disturbi al singolo ed alla collettività (**fattori di rischio**)
- Riconoscere gli **indici predittivi** del disagio per intervenire su di esso prima che si sviluppi
- Programmare ed attuare progetti di intervento finalizzati a ridurre i fattori potenziali di disagio o a depotenziarne la carica patogenetica

Scopi dell'approccio Preventivo-Promozionale

promozione

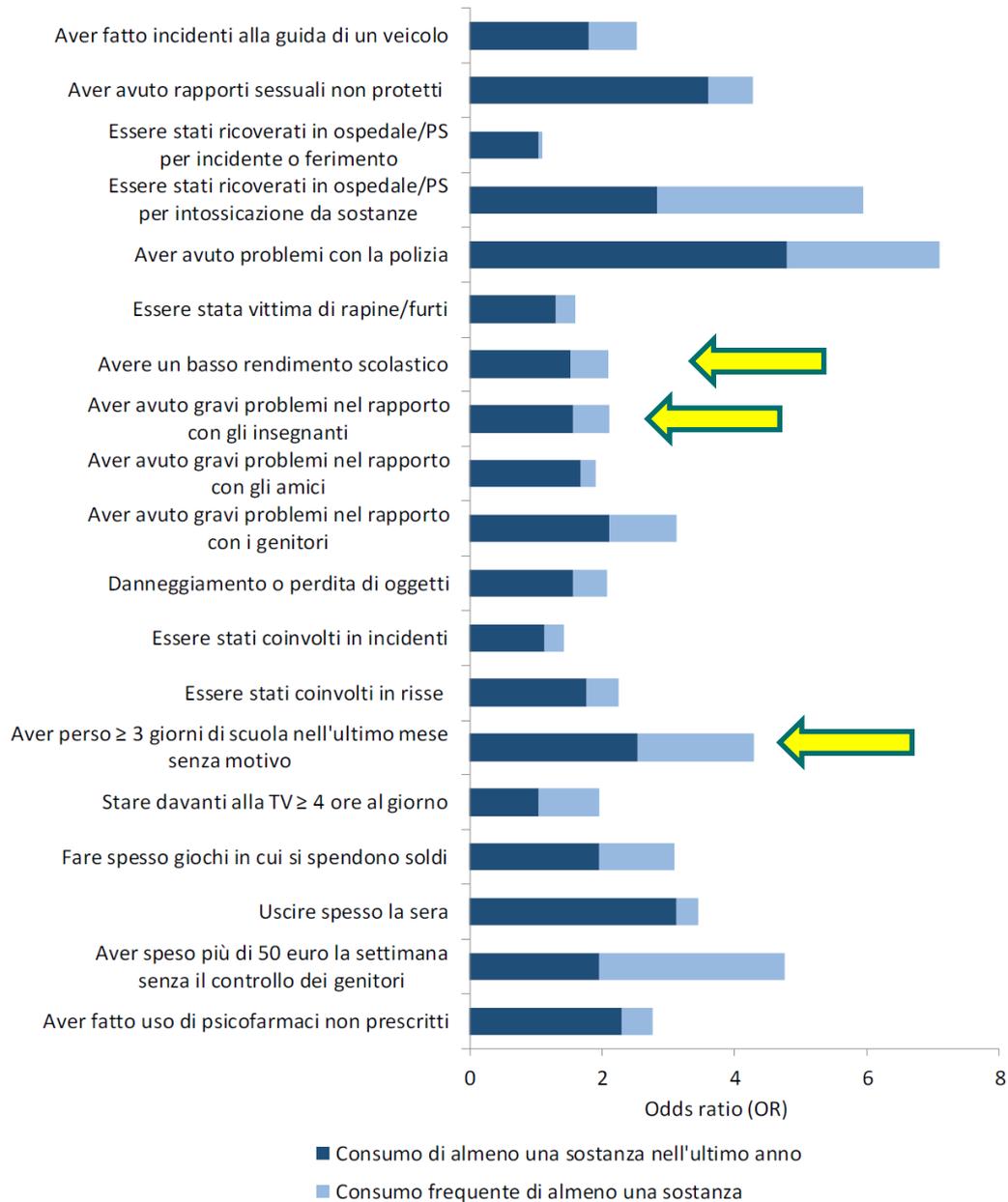
- Analizzare ed individuare i fattori ambientali e le risorse personali in grado di produrre salute al singolo, al gruppo, alla collettività **(fattori di protezione)**
- Programmare ed attuare interventi finalizzati ad incrementare tali fattori e a potenziare la protezione della salute integrale

L'approccio Preventivo-Promozionale

- Fattori di rischio
- Fattori di protezione

- A livello personale
- A livello interpersonale
- A livello sistemico-ambientale

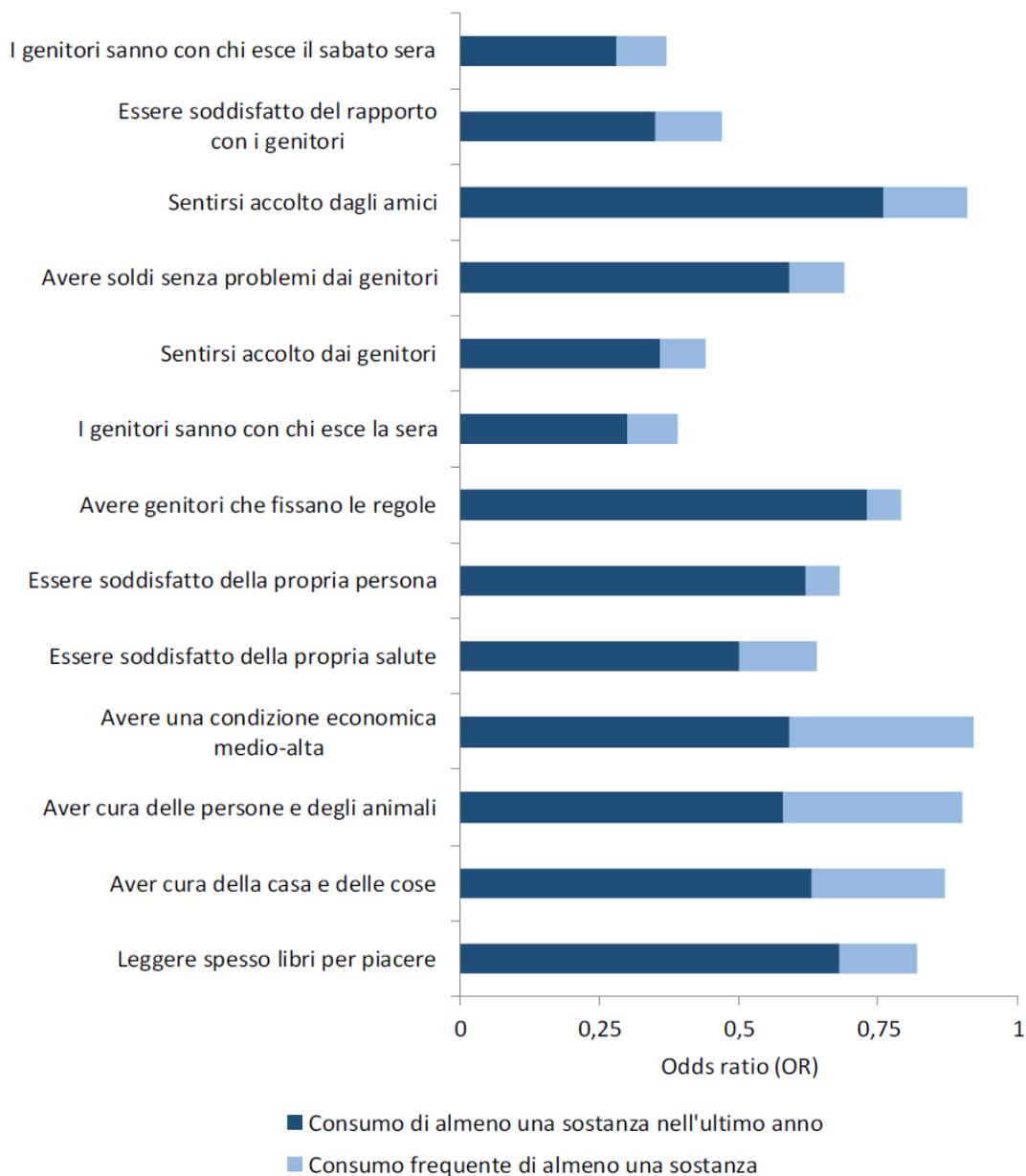
Fig. 10.1.5 - Fattori associati positivamente al consumo di sostanze psicoattive



...e infatti,
 qualche
 esempio

...nel rischio

Fig. 10.1.6 - Fattori associati negativamente al consumo di sostanze psicoattive



...e nella protezione

I FATTORI DI PROTEZIONE

Fattori di natura personale e/o ambientale che possono esercitare un'azione di tutela degli equilibri psicologici e comportamentali in situazioni di stress, alterando o anche invertendo le previsioni di patologia basate su situazioni ad alto rischio

Fattori di protezione di natura personale

- Temperamento facile
- Competenza sociale – Assertività
- Buona autostima
- Capacità di problem solving
- Competenza emozionale
- Autocontrollo
- Percezione di controllabilità
- Autoregolazione (ripristino di parametri fisiologici)
- Autoefficacia
- Orientamento verso il futuro

Fattori di protezione di natura ambientale

- **Supporto sociale** (informativo, emotivo e strumentale)
- **Calore parentale**
- **Disciplina adeguata**
- **Monitoraggio e supervisione degli adulti**
- **Esposizione a modelli prosociali**

I FATTORI DI RISCHIO

Variabili modulatrici, a carattere sommativo o moltiplicativo, che, pur non costituendo condizioni necessarie e sufficienti a determinare il disagio, possono contribuire allo sviluppo o alla cronicizzazione di esso.



Fattori di rischio di natura personale

- Immagine di sé inferiorizzata
- Livello di autostima basso
- Tendenza alla passività o all'iperattivismo
- Carenze assertive
- Immaturità o scarso controllo emozionale
- Dipendenza dagli altri
- Difficoltà adattiva
- Difficoltà ad operare scelte
- Scarsa capacità inferenziale
- Scarsa attitudine alla previsione
- Ritardi nello sviluppo della abilità
- Handicap costituzionali

Fattori di rischio familiari

- Attaccamento disfunzionale
- Aspetti del funzionamento familiare
 - Coesione: molto bassa – molto elevata
 - Adattabilità: molto bassa – molto elevata
 - Comunicazione: povera – disturbata
- Stili educativi
 - Autoritario
 - Lassista
 - Iperprotettivo

Fattori di rischio scolastici

- Insuccesso scolastico
- Demoralizzazione scolastica

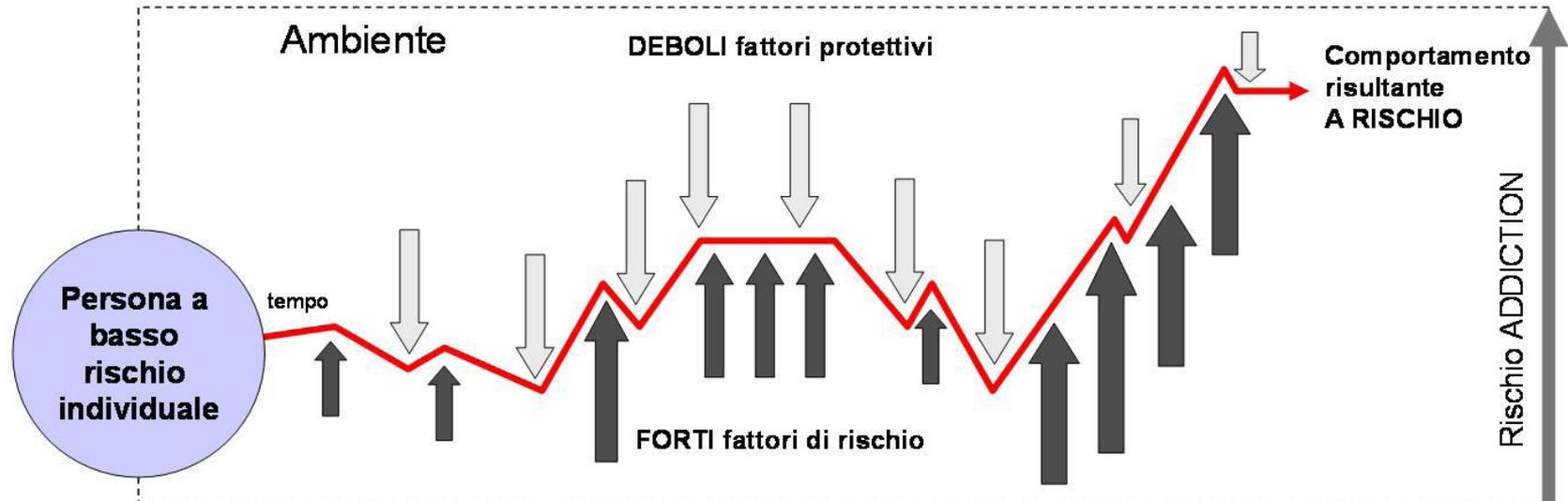
Fattori di rischio nel gruppo

- Eccessiva chiusura del gruppo verso l'esterno
- Massima coesione interna non dinamizzata
- Valori condivisi in maniera passiva
- Esclusione dal gruppo dei pari

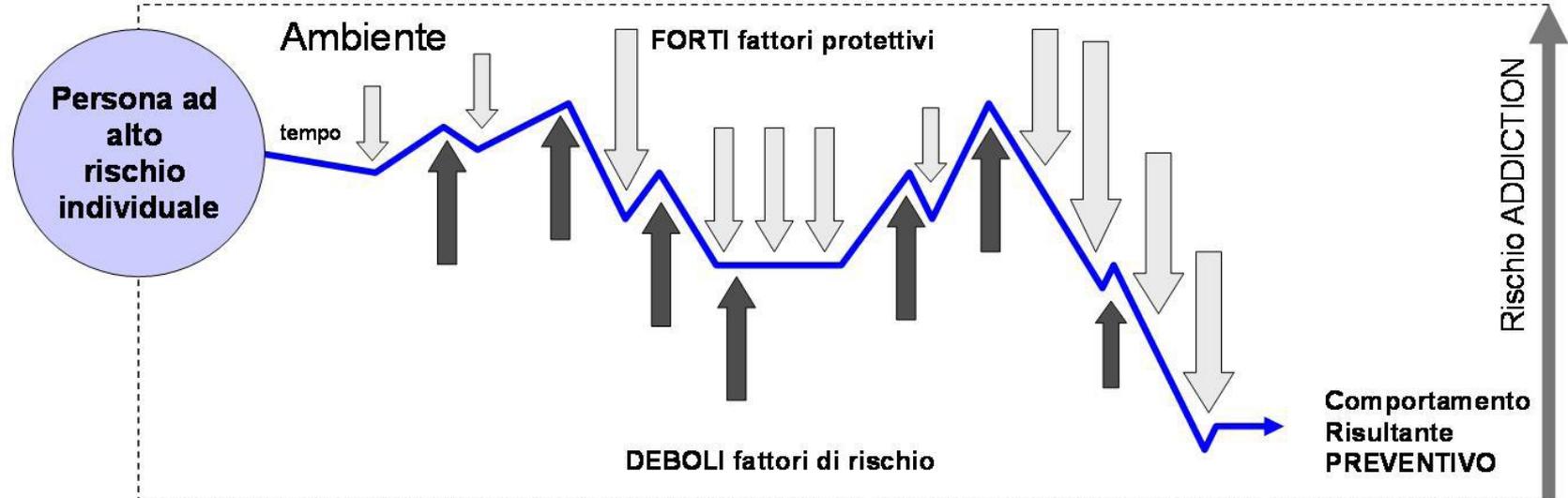
Fattori di rischio contestuali

- Disorganizzazione del quartiere/paese
- Emarginazione
- Disoccupazione
- Povertà estrema

Esempio 1



Esempio 2

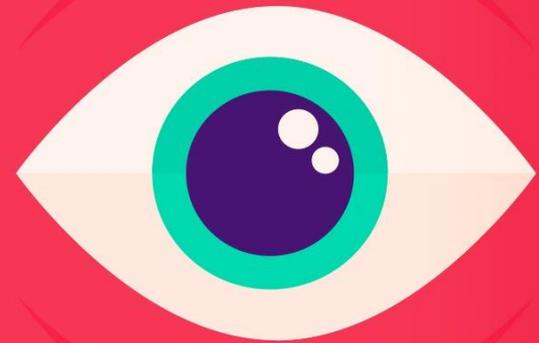
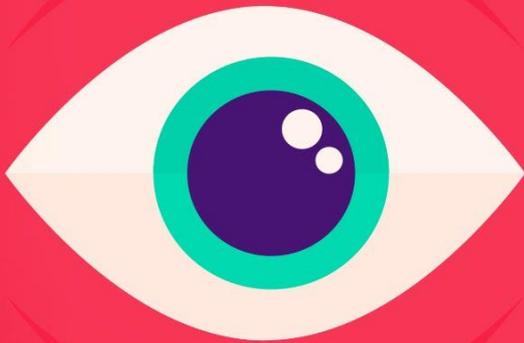


Il NIDA (National Institute of Drug Abuse) individua alcuni importanti principi di base per strutturare efficaci programmi di prevenzione delle dipendenze:

- **i programmi di prevenzione dovrebbero mirare alla prevenzione dell'abuso di tutte le sostanze, incluse il tabacco e l'alcol;**
- **dovrebbero contemporaneamente incrementare le competenze sociali dei destinatari (ad esempio la comunicazione, le relazioni con i pari, l'autoefficacia);**
- **dovrebbero utilizzare metodologie interattive, come ad esempio la discussione in gruppo, piuttosto che tecniche didattiche di apprendimento;**
- **dovrebbero comprendere specifiche attività destinate ai genitori al fine di rinforzare nei ragazzi l'apprendimento e al fine di creare opportunità di discussione in famiglia sul consumo di sostanze legali ed illegali; dovrebbero mirare all'incremento dei "fattori protettivi" ed alla riduzione dei "fattori di rischio".**

Guardiamo insieme un breve
video

ADDICTION



<https://www.youtube.com/watch?v=ao8L-0nSYzg>